

i concetti di relazione degli opposti come pieno - vuoto, positivo - negativo, silenzio - rumore, osservato - osservante, materia - antimateria, pieno - vuoto, reale - virtuale stanno alla base del lavoro di dragana sapanjos, per questo l'opera non ha titolo, quindi è senza nome. In questo piccolo volume nero e silenzioso l'artista immagina " il silenzio al interno del quale si estende uno spazio infinito di numeri immaginari chiamato anche mare di dirac". e un mare che ci permette di comprendere che ci sono cose che esistono ma non possono essere osservate direttamente che il vuoto non è realmente vuoto, ma la mancanza, l'assenza che ci consente di percepire le cose ed è per questo che per certe culture orientali o per la filosofia, o per la realtà virtuale il vuoto è più reale, ha più corpo del pieno. "tuttavia aggiunge l'artista, ogni oggetto osservato ha natura molteplice", quindi ogni opera d'arte ha natura complessa generata proprio da quella condizione degli opposti costitutiva della realtà e a cui l'arte dà forma complessa dagli infiniti significati.

Giacinto di Pietrantonio